

relazioni dettate dalla fede che condividiamo. Le relazioni tra le persone della comunità sono importanti, per crescere nella comunione. È per questo che continuiamo a pubblicare il foglietto domenicale "L'angelo di S. Maria di castello" e ad inviarlo ad oltre 300 famiglie di cui possediamo l'indirizzo, altre lo leggono direttamente sul sito della Parrocchia. Chi ha l'occasione di passare in duomo o nella chiesa di S. Giacomo può ritirarlo di persona. È questo uno strumento che abbiamo creato circa 15 anni fa, appunto per tenerci collegati tra noi.

Ai malati ed agli anziani che conosco, cerco di telefonare di tanto in tanto, per far sentire la vicinanza della comunità parrocchiale e sono molto grati. I bambini del catechismo sono seguiti dalle catechiste, che ringrazio, le quali ogni settimana danno delle indicazioni perché i genitori possano essere i primi educatori dei loro figli alla vita cristiana, aiutandoli a leggere la Parola di Dio e a compilare qualche scheda. Anche i ragazzi delle medie ed i giovani cresimandi sono accompagnati dai loro catechisti e in questa settimana riprendono il loro cammino. Ogni giorno celebro la S. Messa e le Lodi alle ore 8.00 in cattedrale ed anche se non è presente la comunità, la Messa è sempre per tutti, vivi e defunti. Alla domenica celebro la S. Messa alle 19.00 con una certa solennità. Coloro che desiderano, vi possono partecipare via streaming (www.cattedraleudine.it). Ho dei buoni riscontri. Con gli strumenti che oggi la tecnica ci mette a disposizione, ogni settimana teniamo la catechesi per i cresimandi adulti, i quali sono assidui ed interagiscono con domande e riflessioni. Se l'evolversi in meglio della situazione ce lo permetterà, celebreremo il Battesimo e la Cresima degli adulti a Pentecoste, Domenica 31 di maggio. Vi auguro di poter cogliere anche qualcosa di positivo da questo tempo che stiamo vivendo e che sentiamo difficile. Sono i tempi difficili che ci spingono ad agire, ad avere coraggio, ad inventare sentieri nuovi, a fare progetti per il futuro, forse è dalla paura che nasce il coraggio. Ci mettiamo in cammino con la forza della Pasqua. Buona settimana!

(Don Luciano, parroco)

AVVISI

1. S. Messa celebrata dall'Arcivescovo nel Santuario della B.V.delle Grazie. (Telefriuli). **Giorni feriali ore 19.30** **Domenica ore 10.00**
2. S. Messa e Lodi celebrate dal Parroco in cattedrale (Via Streaming – www.cattedraleudine.it) **Giorni feriali ore 8.00** **Domenica ore 19.00**
3. Catechesi per cresimandi adulti **mercoledì ore 20.30** (Via Streaming – www.cattedraleudine.it)



Anno 16 n. 481

19 apr 2020

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

L'ECO DELLA PAROLA DI DIO

"Beati quelli che pur non vedendo crederanno"

Il dono della Pasqua

Quale uomo e quale Comunità sono nati a Pasqua? Il cristianesimo e noi, come cristiani, siamo nati a Pasqua. Ce lo dice chiaramente la seconda lettura odierna: «Dio... nella sua grande misericordia... ci ha rigenerati mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti...» (1Pt 1,3). È vero che noi diventiamo cristiani attraverso il Battesimo; è vero anche che noi viviamo il battesimo solo se abbiamo la fede, ma è altrettanto vero che il nostro battesimo e la nostra fede traggono spessore, consistenza, valore, significato, totalmente ed esclusivamente dalla risurrezione di Gesù. Per essere cristiani è necessario credere alla risurrezione di Gesù Cristo. Solo quando la risurrezione di Gesù è diventata un avvenimento reale per me, per te, per noi, allora dà senso alla nostra esistenza, la orienta, affinché noi viviamo, da creature nuove. Tommaso credette e divenne cristiano perché vide Gesù risorto, perché vide nelle sue mani il segno dei chiodi, perché mise la sua mano nel costato trafitto di Cristo. Noi non possiamo avere questa esperienza diretta con Cristo risorto. Noi siamo chiamati a credere alla testimonianza di coloro che hanno visto Cristo risorto, che lo hanno toccato, che hanno conversato e che hanno mangiato con il Risorto.

Per essere cristiani bisogna credere alla persona di Gesù che è il Risorto e il Figlio Unigenito del Padre. E' questa identità di Gesù che dà spessore a tutto il suo insegnamento e lo rende normativo per noi. La fede in Gesù, poi, non può essere astratta, ma deve essere concreta, fatta, cioè, di gesti e di comportamenti vitali.

Le caratteristiche della fede

La prima lettura di questa domenica ci offre un modello, tra tanti, di questa esistenza nuova che scaturisce dalla Pasqua. L'insegnamento fondamentale è questo: il cristiano non deve essere una persona isolata, ma deve vivere la sua esperienza di fede in una Comunità: la Chiesa. Quali caratteristiche concrete deve avere, dunque, la nostra fede e il nostro essere Comunità di credenti? Deve avere cinque caratteristiche fondamentali.

La prima: ascolto della parola di Dio. come viene proclamata dagli Apostoli. Dice il testo: «Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli». Se la fede, nata dalla parola di Dio, non continua, in maniera assidua, ad alimentarsi dalla stessa Parola come presentata dal Magistero, si sbiadisce, si dissolve, scompare, oppure si trasforma in ideologia che snatura e mistifica sia la fede come la stessa Parola di Dio.

La seconda caratteristica è l'unione fraterna. Se la fede non si concretizza nella comunione dei cuori, nella fraternità, al di là della sola simpatia umana, fino ad arrivare, se necessario, ad una condivisione di beni, è una fede fragile, bacata, bisognosa di un salto qualitativo.

La terza caratteristica è la frazione del pane. Cioè la partecipazione, nel senso forte della parola, all'Eucarestia. L'Eucarestia è l'attualizzazione del mistero pasquale. L'Eucarestia è Cristo che si fa offerta per noi al Padre e nostro cibo. È Cristo che entra in comunione con noi. Se la nostra fede non è eucaristica, è una fede senza Cristo, cioè non una fede cristiana.



La quarta caratteristica della fede è la preghiera. Preghiera non solo e non tanto di formule preconfezionate, ma preghiera come dialogo, come apertura filiale e confidente a Dio. Preghiera che si fa di volta

in volta lode, ringraziamento, adorazione, supplica, contrizione dei peccati. La fede senza preghiera o si estingue, o diventa astratta, dottrinale che non incide più nella vita.

La quinta caratteristica della fede cristiana è la perseveranza.

Le quattro caratteristiche precedenti devono essere vissute con perseveranza, con assiduità in modo da diventare mentalità, coscienza e stile di vita. Se manca la perseveranza si cade nel saltuario, nel formalistico, nel giuridicismo e la fede viene svuotata di contenuti salvifici.

Crescere nella fede

Anche noi dobbiamo crescere se vogliamo che la nostra fede sia autentica e credibile. Per ottenere in concreto tutto questo, bisogna partecipare alle iniziative che di volta in volta la Comunità parrocchiale e diocesana in cui viviamo ci invitano. Questa fede robusta, dice S. Paolo, vi farà «ricolmi di gioia anche se ora dovete essere per un po' di tempo afflitti da varie prove. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime» (II lett.).

Ha la nostra fede queste cinque caratteristiche essenziali? Si nutre in maniera assidua alla Parola di Dio? Si esprime nella unione fraterna con le persone? Mette al centro l'Eucarestia? Si alimenta con una preghiera filiale? Queste caratteristiche le viviamo con perseveranza? Diamone sincera risposta! **(Mons. Ottavio Belfio)**

IL SALUTO DEL PARROCO

Carissimi, mi è gradito porgere a tutti un affettuoso saluto. Abbiamo vissuto il Triduo Pasquale contemplando il grande amore di Dio per noi. So che molti hanno sofferto per non aver potuto presenziare personalmente ai riti della Settimana Santa. Vi abbiamo partecipato in modo inconsueto, attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Abbiamo pregato per i malati, per coloro che sono morti, per i parenti che erano in apprensione, per tutti coloro che in mille modi si sono impegnati e si impegnano a lottare contro il male e la morte. A loro anche la nostra ammirazione ed il nostro grazie. Cristo risorto è per noi speranza e forza della vita, sentiamo vicina la sua presenza che ci accompagna con discrezione. Stiamo vivendo il Tempo Pasquale, durante il quale il Signore lancia un ponte verso di noi perché rinsaldiamo la nostra fede in Lui. Desidero rendervi partecipi del cammino della nostra comunità che, nonostante tutto, cerca di mantenere vive le